

Claudia Piano



ARMONIA IN TEATRO

Armonia in Teatro

di Claudia Piano

tratto dal romanzo

La Melodia Sibilante

Crediti

Claudia Piano 2017 © tutti i diritti sono riservati

Descrizione

Quattro pezzi di teatro più una breve introduzione e un commiato per un totale di sei scene, per trasportare sulla scena i primi cinque capitoli del romanzo fantasy “La Melodia Sibilante”

Sul mio sito potete leggere gratuitamente i primi tre capitoli a questo link:

<https://armonia36.webnode.it/la-melodia-sibilante/anteprima/>

Introduzione

Personaggi:

Presentatore 1
Presentatore 2
(oppure 6)

(Tutti in scena)

PRESENTATORE 1

Benvenuti a tutti. Oggi vi racconteremo la storia di Giulia Accordi e dei suoi amici, alla scuola di *Musicomagia*. Sì, avete capito bene: *Musicomagia*! Magie eseguite attraverso la musica.

PRESENTATORE 2

La Scuola si trova su un altro pianeta, nessuno ne conosce l'ubicazione esatta, solo le presidi delle scuole.

La maggior parte degli studenti sono figli di *Musimaghi*, ma a volte capita, come alla protagonista, di ritrovarsi ad Armonia senza sapere che si tratta di una scuola molto speciale e senza sapere di essere su un altro pianeta.

PRESENTATORE 1

Ad Armonia non si studiano materie tradizionali come la matematica, l'italiano o la geografia, ma i ragazzi imparano le melodie da suonare con i loro flauti per compiere magie, curare le ferite, far crescere i fiori e nutrire gli *animusi*.

PRESENTATORE 2

Volete sapere cosa sono? Gli *animusi*, sono bizzarre creature, nate dall'unione magica di due animali terrestri e si nutrono solo di musica. Appena arrivati, agli studenti viene donato un uovo che contiene quello che sarà il loro compagno per tutta la vita.

PRESENTATORE 1

Anche gli sport che i ragazzi praticano sono magici. Il più famoso è il Tornado. Una versione dell'hockey su pattini, dove al posto delle mazze si usano i flauti per far muovere una sfera incantata.

PRESENTATORE 2

Queste storie sono tratte da un romanzo per ragazzi intitolato "La Melodia Sibilante" di Claudia Piano.

TUTTI

Buon divertimento!

(tutti escono)

~1~

Una scuola speciale

Personaggi:

Preside Gloria Orchestri

Giulia

Pietro

Camilla

Uno studente

Scena 1 (Tutti i personaggi)

(Siamo fuori dal portale interdimensionale)

PRESIDE ORCHESTRI

- Buongiorno ragazzi, benvenuti a tutti ad Armonia, Istituto agrario a indirizzo musicale, conosciuta anche come scuola di Musicomagia.

GIULIA

- Come? Musico cosa?

CAMILLA

- Musicomagia.

GIULIA

- E cosa vuol dire?

PRESIDE ORCHESTRI

- Venite qui, le domande possono aspettare. Ricordate che nessun apparecchio elettronico può essere portato all'interno della scuola.

UNO STUDENTE

- Oh, no! Nemmeno il telefono? Come faccio a vivere senza il mio telefono?

PRESIDE ORCHESTRI

- Sopravviverete e vi assicuro che non vi mancherà nessuno di quegli aggeggi infernali. Adesso, mettetevi in fila e passate attraverso questa porta uno alla volta.

(la preside suona una melodia mentre tutti i ragazzi attraversano il portale)

GIULIA

- Che strana sensazione, non vi è sembrato di cadere?

PRESIDE ORCHESTRI

- Seguitemi, qui a destra c'è la biblioteca e adesso usciremo sul prato grande.

(siamo all'esterno sul prato in mezzo alla scuola)

GIULIA

- Ehi, ma il cielo è diventato sereno! Quando siamo arrivati era tutto nuvoloso.

PIETRO

- Invece adesso c'è un bel sole, non è meraviglioso?

GIULIA

- A dire la verità il sole ha uno strano colore, sembra azzurrino e anche più piccolo...

PRESIDE ORCHESTRI

- Tenete ragazzi, qui c'è la piantina della scuola e l'orario delle vostre lezioni.

UNO STUDENTE

- Ma come facciamo a sapere l'ora se non abbiamo più gli orologi?

PRESIDE ORCHESTRI

- Abbiamo le campane che con i loro rintocchi scandiranno le vostre giornate.

CAMILLA

- Sì, mia mamma me lo aveva detto.

PRESIDE ORCHESTRI

- Bene, allora benvenuti alla scuola di Musicomagia. Forse per qualcuno di voi sarà una sorpresa, ma non preoccupatevi, presto vi verrà spiegata ogni cosa. Leggete il piano di studi e chiariremo tutti i vostri dubbi.

(i ragazzi leggono gli orari)

GIULIA

- Teoria della Musicomagia?

UNO STUDENTE

- Applicazioni di Musicomagia?

PRESIDE ORCHESTRI

- Vi spiego brevemente cosa facciamo qui: impariamo a fare ogni cosa con la musica dei nostri flauti. Faremo lezioni di teoria e di storia della Musicomagia e lezioni pratiche di artigianato, per costruire tutto ciò di cui abbiamo bisogno, come utensili, vestiti. Vi insegneremo a coltivare fiori, ortaggi, alberi da frutto e ad allevare i nostri animusi.

GIULIA

- Animusi?

PRESIDE ORCHESTRI

- Sì, domani conoscerete il professor Filippo Gentile insegnante ed esperto di allevamento degli animusi.

GIULIA

- Cosa si può fare con la Musicomagia?

PRESIDE ORCHESTRI

- Praticamente qualsiasi cosa, ma per adesso imparerete a fare a meno dei vostri apparecchi tecnologici.

UNO STUDENTE

- La useremo per telefonare?

PRESIDE ORCHESTRI

- Userete la posta incantata.

CAMILLA

- Sì, è fantastica! Si scrive una lettera e si suona. E poi la busta si solleva e... puff! Sparisce.

PIETRO

- E arriva dritta nelle mani del destinatario!

GIULIA

- Accidenti, ma è pazzesco!

PIETRO

- Ora possiamo fare un giro della scuola?

PRESIDE ORCHESTRI

- Certo, ci vediamo a cena.

GIULIA

- Io voglio vedere il campo sportivo. Possiamo anche pattinare?

PRESIDE ORCHESTRI

- Sì, ma dovete indossare le protezioni.

PIETRO

- Io starò a vedere.

CAMILLA

- Andiamo!

Scena 2 (Giulia – Pietro – Camilla – Preside Orchestri)

(Sera, sulla terrazza)

PIETRO

- Che giornata!

GIULIA

- Sì, è stata lunghissima, il pomeriggio non finiva mai! Eppure ci stavamo divertendo...

CAMILLA

- La serra era meravigliosa, non vedo l'ora di iniziare le lezioni di botanica.

GIULIA

- Io di vedere gli animusi!

PIETRO

- Anche io.

CAMILLA

- Dovremmo andare a dormire adesso, domani dobbiamo svegliarci presto.

PIETRO

- Ma no, restiamo ancora un po'. È una bella serata.

GIULIA *(guarda in alto)*

- Sì, ma che strano. Non riconosco le costellazioni. Mio papà mi ha insegnato come trovarle, ma non vedo nemmeno l'orsa maggiore!

CAMILLA

- Guardate, sta sorgendo la luna!

GIULIA

- Accidenti! Ma è rossa ed è... enorme!

PIETRO

- Eh, già...

GIULIA

- Ma come è possibile?

CAMILLA

- Forse è meglio se vado a chiamare la Preside.

(Camilla esce)

GIULIA

- E quella? C'è un'altra luna più piccola! Ed è verde! Ma che sta succedendo? Sono forse impazzita?

(arriva la preside)

PRESIDE ORCHESTRI

- Come ormai avrai intuito Armonia non si trova sulla Terra, ma su di un pianeta lontano con due lune e che orbita attorno a una grande stella, una “gigante azzurra”. Questo sole sembra più piccolo perché effettivamente la distanza che lo separa da noi è maggiore rispetto a quella tra la Terra e il Sole.

GIULIA

- Siamo su un altro pianeta? E come siamo arrivati qui?

PRESIDE ORCHESTRI

- La porta verde che abbiamo attraversato è un portale interdimensionale attivato da una melodia a infrasuoni che l'orecchio umano non può udire. Vi sarete accorti che le giornate durano molto di più, quasi il doppio e le stagioni sono invertite rispetto alla zona della Terra da cui proveniamo noi, infatti adesso è quasi primavera e l'inverno stava finendo.

GIULIA

- E ci siamo solo noi su questo pianeta?

PRESIDE ORCHESTRI

- No, ci sono altre scuole. Sono distribuite tutte su questo pianeta. Sono cinque, una per ogni continente e hanno accessi simili alla nostra porta verde, in altre zone della Terra.

GIULIA

- Ma perché non me lo avete detto subito?

PRESIDE ORCHESTRI

- Preferiamo che gli studenti se ne rendano conto da soli, per poi dar loro tutte le spiegazioni, quando hanno già cominciato a intuire qualcosa.

GIULIA

- Quindi siamo nell'universo chissà dove e lontanissimi da casa nostra? È sconvolgente!

PRESIDE ORCHESTRI

- Dormici su, vedrai che domani ti sentirai meglio. E tutto ti sembrerà più normale.

(la preside esce)

GIULIA

- Ma voi lo sapevate! Perché non mi avete detto nulla?

CAMILLA

- Non potevamo, la preside ci ha fatto promettere.

(Giulia si volta di spalle triste e ferita. Camilla e Pietro la raggiungono e l'abbracciano)

CAMILLA

- Come ti senti?

GIULIA

- Non lo so. È così assurdo.

CAMILLA

- È vero, ma è un bel posto. E impareremo la Musicomagia!

PIETRO

- Sì, guarda cosa mi ha insegnato mio nonno!

(Pietro prende il flauto e suona una melodia magica che fa cadere petali come neve)

GIULIA

- È bellissimo!

CAMILLA

- Vedrai che staremo bene qui.

-Fine 1-

~2~

Un prezioso amico

Personaggi:

Prof. Filippo
Prof.ssa Diana
Giulia
Pietro
Camilla

Scena 1 (Prof. Filippo – Giulia – Pietro – Camilla)

(Siamo nelle stalle e i ragazzi sono appena arrivati a scuola)

FILIPPO

- Buongiorno ragazzi, benvenuti a tutti alla Scuola di Armonia anche da parte mia. Mi scuso se vi abbiamo svegliato presto questa mattina, ma alcune uova sono state deposte durante la notte e non possono restare a lungo incustodite, perciò dobbiamo affidarvi immediatamente il vostro uovo...

GIULIA

- Un uovo? Ma che storia è questa?

CAMILLA

- Ma come, non lo sai? A tutti i nuovi studenti viene affidato un uovo! Non vedo l'ora di avere il mio!

PIETRO

- Anche io!

FILIPPO

- Adesso seguitemi nella sala nascite delle stalle e fate silenzio, mi raccomando...

GIULIA

- E quelli che animali sono?

FILIPPO

- Quelle sono le mamme delle vostre uova: qui abbiamo la tenerissima Susi topogallo.

GIULIA

- Topogallo? Sembrava un grosso criceto, colorato di giallo e arancione e ha le ali!

FILIPPO

- E qua chi c'è? La bellissima Fifi gattuso, lei è la compagna della nostra preside. Ecco la mia dolce Ciarli... Lei è un canorso. Ha deposto le uova da poco ed è ancora decisamente provata.

CAMILLA

- Ecco le uova!

FILIPPO

- Venite, mettetevi in fila. Inutile dirvi quanto siano delicate le uova, dovete tenerle sempre al caldo a contatto con il vostro corpo. Non temete, si schiuderanno presto e potrete conoscere il vostro prezioso amico. Quando vedrete che comincia a incrinarsi il guscio, venite subito da me.

(prendono le uova e si allontanano)

GIULIA

- Voi sapevate già tutto, vero?

CAMILLA

- Sì, mia mamma ha frequentato Armonia.

PIETRO

- Anche mio nonno, lui aveva un canorso.

CAMILLA

- Lo sai? Si nutrono solo di musica.

GIULIA

- Davvero?

PIETRO

- Mio nonno mi ha detto che bisogna suonare per far schiudere l'uovo. Suoniamo qualcosa?

(i ragazzi suonano e arriva Filippo.)

FILIPPO

- Bravi! Le vostre uova saranno molto contente, vedrete che presto si schiuderanno.

Scena 2 (Filippo – Pietro – Giulia - Camilla)

(più tardi a lezione di “Cura degli animusi”)

FILIPPO

- Gli animusi sono stati creati con la Musicomagia dall'unione di due animali terrestri. Sono creature molto sensibili e possono comunicare con voi trasmettendovi le loro emozioni.

PIETRO

- Mio nonno mi ha detto che non muoiono mai, è vero?

FILIPPO

- Beh, non esattamente, ma rimangono in vita finché non muore il loro compagno umano.

GIULIA

- E come faremo quando torneremo a casa?

FILIPPO

- Quando avrete finito la scuola verranno in qualche modo camuffati da animali terrestri.

CAMILLA

- Sì, mia mamma aveva una gattino e adesso è una bellissima gatta! Anche io spero di averne una!

PIETRO

- Ed è vero che esistono anche altri animusi?

FILIPPO

- Sì, quelli da allevamento e quelli da combattimento.

GIULIA

- E come sono fatti? Possiamo vederli?

FILIPPO

- Calma, calma, di questo parleremo durante la lezione teorica di “Studio degli animusi”.

GIULIA

- Adesso possiamo suonare un po' per le nostre uova?

PIETRO

- Di nuovo? Se continui così, lo farai diventare talmente grasso che il tuo uovo esploderà.

Scena 3 – (Giulia – Pietro – Professoressa Diana – Professor Filippo)

(Sera: Giulia e Camilla sono nella loro stanza – Giulia suona una ninna nanna per il suo uovo.)

GIULIA

- Il mio uovo! Sta scricchiolando! Camilla!

(Camilla non risponde)

GIULIA

- Oh, no. Camilla dorme già... Vado a chiamare Pietro.

(Giulia esce dalla stanza e va a bussare a quella di Pietro)

GIULIA

- Presto, Pietro! Il mio uovo!

PIETRO

- Lo sapevo che sarebbe esploso.

GIULIA

- Mi accompagni da Filippo?

PIETRO

- Sì. Da qui si arriva alla scala esterna, scendiamo e costeggiamo la Sala Comune, finché arriviamo alla biblioteca.

GIULIA

- Sarà già nel suo alloggio o sarà ancora alle stalle?

PIETRO

- Prima proviamo nella sua camera.

(I ragazzi corrono via e vanno a bussare alla porta del professore)

DIANA

- Che succede? Che ci fate qui a quest'ora?

GIULIA

- È per il mio uovo.

DIANA

- Filippo è ancora alle stalle, vi accompagnerò da lui.

(I ragazzi e la professoressa vanno alle stalle.)

DIANA

- L'uovo sta per schiudersi.

FILIPPO

- E siete venuti subito da me come vi avevo detto. Ben fatto. C'è solo una piccola spaccatura, proprio qui. Sicuramente ci vorrà ancora tempo, ma sarà meglio che lo lasciate qui, così potrò

tenerlo d'occhio e domattina verrete a vedere se si è schiuso... Diana, puoi accompagnare i ragazzi in camera?

GIULIA

- No, no, per favore! Scusatemi tanto, (*abbassa il tono*) ma non mi voglio perdere la nascita del mio animusi, per nessuna ragione al mondo. Non mi separerò dal mio uovo.

FILIPPO

- E va bene, puoi restare qui con me, avvolgiti in una di quelle coperte laggiù e siediti qua sul fieno.

PIETRO

- Io resto con lei.

DIANA

- Allora io vado, ma non crediate che tutto questo giustifichi una vostra assenza o ritardo per domattina. Ci vediamo puntuali alle sette, sul prato, per la ginnastica mattutina.

GIULIA e PIETRO

- Certo, professoressa e grazie.

GIULIA

- Ehm... Filippo, è tutto a posto, vero? Voglio dire, perché si sta già schiudendo il mio uovo, avevi detto un paio di giorni...

FILIPPO

- Oh sì, non ti preoccupare piccola. Probabilmente hai suonato molto per lui... Anche io feci schiudere il mio uovo, durante la prima notte passata qua a scuola... Anche io dormii proprio qui, accanto al mio uovo. Pensavo che non avrei mai rivissuto quel momento... In tutti questi anni me n'ero quasi dimenticato, feci letteralmente impazzire il mio professore per convincerlo a non mandarmi via. Ora cercate di dormire un po'.

GIULIA

- Non credo di farcela, sono troppo agitata. E se poi si schiude mentre dormo?

PIETRO

- Faremo la guardia a turno, prima dormi un po' tu, se l'uovo scricchiola, ti sveglio subito.

(*Giulia si addormenta e Filippo si allontana*)

PIETRO

- Giulia svegliati! Guarda l'uovo, sta dondolando!

GIULIA

- Dov'è Filippo?

PIETRO

- Mi ha detto che tornava subito.

GIULIA

- Guarda, ha fatto saltare via un pezzo di guscio!

PIETRO

- Si vedono le piume azzurre. È un topogallo!

GIULIA

- Oh, no. È rimasto incastrato nel guscio!

PIETRO

- Non riesce a uscire... Che facciamo?

GIULIA

- Suoniamo.

(Giulia prende il flauto e suona, Pietro la segue. L'uovo si schiude ed esce il topogallo.)

GIULIA

- È nato! Ce l'abbiamo fatta!

(Giulia lo solleva gli dà un bacino sulla testa e poi lo rimette giù per riprendere a suonare. Mentre Giulia suona, Filippo torna e Pietro si avvicina all'orecchio e gli racconta quello che è successo)

FILIPPO

- È in ottima forma e con te starà benissimo. Adesso, però, ci vuole un bel nome.

GIULIA

- È un maschio?

FILIPPO

- Sì, le femmine sono rosa o gialle, i maschi azzurri o verdi.

GIULIA

- Allora, Ciccio, è bellissimo.

PIETRO

- Certo, Ciccio è proprio azzeccato, con tutto quello che gli suonerai, diventerà tanto grasso che non riuscirà mai a volare.

-Fine 2-

~3~

A caccia di uova

Personaggi:

Prof. Filippo
Prof.ssa Diana
Prof.ssa Severini
Giulia
Pietro
Camilla

(si possono aggiungere altri studenti)

Scena 1 (Prof. Filippo – Giulia – Pietro – Camilla)

(Siamo nelle stalle e i ragazzi sono a lezione di “Cura degli Animusi”)

FILIPPO

- Bene, ragazzi. Oggi, nella lezione di oggi di cura degli *animusi*, faremo qualcosa di diverso. Chi mi dice cosa sono le gallicore?

(Tutti alzano la mano)

FILIPPO

- Camilla, spiegalo tu.

CAMILLA

- Le gallicore sono l'unione magica tra una gallina e una pecora.

FILIPPO

- Molto bene, e perché sono molto preziose per noi? Pietro?

PIETRO

- Per la loro lana!

FILIPPO

- Certo, e anche per un'altra cosa. Giulia, tu lo sai?

GIULIA

- Per le loro uova?

FILIPPO

- Esatto! Sono molto importanti per il nostro sostentamento.

PIETRO

- Ma dentro non ci sono i piccoli di *animusi*?

FILIPPO

- No, state tranquilli! I piccoli nascono solo una volta all'anno, queste uova sono vuote, ve lo assicuro.

CAMILLA

- E cosa dobbiamo fare?

FILIPPO

- Dovrete raccogliere le loro uova e poi portarle alle cucine.

PIETRO

- Tutto qui?

FILIPPO

- Non è così semplice. Le gallicore hanno l'abitudine di nascondere le loro uova in mezzo al fieno, quindi prima dovete trovarle e metterle in questo cestino. *(Mette un cestino su una sedia.)*
Buona caccia alle uova!

*(Filippo esce)**
(Pietro si siede per terra)

PIETRO

- Uffa, sono troppo stanco...

GIULIA

- Ho avuto un'idea! Perché non facciamo una gara?

CAMILLA

- Sì, dai, chi ne trova di più!

PIETRO

- Eh, va bene, ma mi spiace per voi...

GIULIA

- Perché?

PIETRO (si alza)

- Perché, vincerò io! Pronti, via!!

(i ragazzi corrono a cercare le uova e le mettono nel cestino, alla fine ne rimane uno, proprio sotto allo sgabello, Pietro e Giulia spintonandosi lo raggiungono insieme, ma... fanno cadere le altre uova che si rompono tutte!)

I TRE RAGAZZI

- Oh, no!

Scena 2 (Filippo - Diana– Pietro – Giulia)

(più tardi nell'ufficio della preside. Giulia e Pietro sono seduti a testa bassa. Giulia ha un braccio al collo)

GIULIA

- Mi dispiace tanto. Abbiamo rotto proprio tutte le uova?

DIANA

- È stato un gesto sciocco e irresponsabile! Voi sapete quanto sono preziose per noi le uova? Ne avete rotte più di venti!!

PIETRO

- Certo, Professoressa, ha perfettamente ragione.

DIANA

- Da questo momento voi due siete in punizione? Ora andrò a parlarne con la Preside.

(esce)

FILIPPO

- Sapete, può capitare di rompere un uovo per un incidente, ma... per una gara! E poi, il tuo braccio!

(anche Filippo esce scuotendo la testa)

PIETRO

- È tutta colpa mia. *(si inginocchia accanto a Giulia e le posa una mano sul braccio fasciato)*

GIULIA

- Non è vero, quando c'è una gara anche io non capisco più niente...

PIETRO

- Ti fa tanto male?

GIULIA

- No, avrei preferito rompermi due braccia e non aver rotto quelle uova. Filippo era così deluso...

PIETRO

- Vedrai che ci perdonerà.

(entrano Diana e Filippo)

DIANA

- Allora è deciso, da domani svolgerete un'ora al giorno in punizione con la Professoressa Severini.

PIETRO

- E cosa dovremmo fare?

DIANA

- Uno speciale compito di trascrizione di antichi spartiti.

Scena 3 – (Giulia – Pietro – Professoressa Severini)

(Il giorno dopo. Giulia e Pietro sono seduti a un tavolo e scrivono.)

GIULIA

- Hai visto queste melodie? Senti qua: “La Melodia Creatrice”, “La Melodia Sibilante”... Sono spartiti molto antichi. Chissà che poteri hanno queste melodie? Non sei curioso? Camilla mi ha detto che nella biblioteca esiste un reparto riservato dove si trovano le melodie più potenti!

PIETRO

- Non sembri molto dispiaciuta di fare questo lavoro extra.

GIULIA

- No, infatti. È tutto terribilmente interessante. Mi sembra che qua ad Armonia anche le punizioni, non siano vere punizioni.

PIETRO

- Sarà...

GIULIA

- Ecco, anche questo è finito.

PIETRO

- Non ne posso più di scrivere, non mi sento più la mano.

GIULIA

- Dai, l'ora ormai dovrebbe essere passata.

PIETRO

- Non lo sai che qui ad Armonia le ore durano il doppio? E quelle con la professoressa “Noiosini” ancora di più!

(entra la professoressa Severini)

PROFESSORESSA

- Avete finito con quegli spartiti?

GIULIA

- Sì, professoressa. *(Le mostra i fogli.)*

PROFESSORESSA

- Bene, allora venite con me.

PIETRO

- E dove andiamo?

(i ragazzi si alzano per seguirla)

PROFESSORESSA

- In biblioteca, a cercare altri spartiti per domani. Nel reparto riservato ai professori e agli studenti dell'ultimo anno.

(si allontana per uscire)

GIULIA (*Tira Pietro per la manica*)

- Ti rendi conto? Nella zona riservata! Che ti avevo detto? Questa non è affatto una punizione!! Andiamo!

-Fine 3-

~4~

Un nuovo giocatore

Personaggi:

Preside Orchestri

Prof. Filippo

Prof.ssa Diana

Giulia

Pietro

Camilla

Arci

Uno studente

Quattro giocatori (*che non parlano*)

Scena 1 (Pietro – Giulia - Camilla)

(Siamo fuori dal campo sportivo)

PIETRO

- Ciao, cosa fate tutti qui?

GIULIA

- Guardiamo l'allenamento di Tornado?

CAMILLA

- E non solo. Guardiamo anche Arci Serafini, il capitano della squadra di Tornado, è il ragazzo più bello della scuola...

PIETRO

- Mah, sarà, non mi sembra un granché.

GIULIA

- Non capisco perché il Tornado sia uno sport solo maschile! Non è giusto! Mi piacerebbe un sacco giocare anche io!

CAMILLA

- È uno sport molto duro, è simile all'ockey, ma al posto delle mazze si usano i flauti e invece del dischetto, c'è una sfera incantata. I giocatori si danno dei gran spintoni e devi vedere come escono fuori alla fine delle partite!

GIULIA

- Io sono sicura che non è così violento. Vorrei davvero fargli vedere che anche una ragazza può giocare.

PIETRO

- Sono sicuro che saresti più brava di loro! Dovresti convincerli a farti provare...

GIULIA

- Ho avuto un'idea! *(Giulia si rivolge a Pietro)* Forse potrei farmi passare per te, potresti prestarmi la tua divisa, spesso mi scambiano per un ragazzo, nessuno mi riconoscerà!

CAMILLA

- Non mi sembra una buona idea...

PIETRO

- Mi sa, che ci cacteremo nei guai.

GIULIA

- Dai, sarà solo per un giorno! Allora?

PIETRO

- E va bene, d'accordo.

GIULIA

- Grazie, sei fantastico!

PIETRO

- Lo so, lo so...

Scena 2 (Pietro – Giulia – Arci - Camilla)

(Il giorno dopo)

PIETRO

- Sei pronta?

GIULIA

- Insomma... Sono un po' agitata...

PIETRO

- Sarai bravissima.

(entra Arci)

GIULIA

- Ciao, sono del primo anno e vorrei giocare a Tornado.

ARCI

- Bene, un giocatore in più fa sempre comodo. Dovrei fare una prova per essere ammesso.

GIULIA

- Sì, lo so. Sono pronto.

ARCI

- Vai a metterti i pattini, ti aspetto in campo.

(Giulia e Arci escono, entra Camilla)

PIETRO

- Vieni a vedere, sta per iniziare!

CAMILLA

- Non posso guardare. Davvero non si è accorto che è una ragazza?

PIETRO

- Credo che i giocatori di Tornado non siano molto intelligenti.

CAMILLA

- Speriamo che non si faccia male.

PIETRO

- Ma no, è bravissima, guarda! Ha vinto la gara di velocità!

CAMILLA

- E adesso? Cosa stanno facendo?

PIETRO

- Adesso deve scartare i difensori e cercare di segnare una rete.

CAMILLA

- Ma i ragazzi sono il doppio di lei!

PIETRO

- Lei è velocissima! Guarda, guarda! Goal!!! Ha segnato!! Sei grande!

(Arrivano Arci e Giulia)

ARCI

- Complimenti ragazzino, sei mingherlino, ma molto veloce, sei in squadra. Come di chiami?

(Giulia tentenna e guarda Pietro e Camilla – Pietro annuisce, mentre Camilla fa segno di no con la testa)

GIULIA

- Mi chiamo Pietro Leoni.

(Camilla si porta le mani nei capelli e se ne va...)

ARCI

- Molto bene, Leoni. Per adesso sarai tra le riserve, ma se ti impegni potresti riuscire a conquistarti un posto in squadra. Da domani presentati agli allenamenti dopo le lezioni.

(Arci esce e Giulia e Pietro si abbracciano per festeggiare)

GIULIA

- Ce l'ho fatta!

Scena 3 (Pietro – Giulia – Arci – Filippo)

(Qualche giorno dopo, sempre fuori dal campo, alla fine dell'allenamento)

PIETRO

- Allora come vanno gli allenamenti?

GIULIA

- Bene, mi diverto un sacco, ma...

PIETRO

- Ma?

GIULIA

- Mi sento in colpa. Sono tutti bravi ragazzi. Non mi piace nascondere la verità. È un po' come mentire...

PIETRO

- Devi dirglielo prima che lo scoprano.

GIULIA

- Credi che sospettino qualcosa?

PIETRO

- Ieri mentre stavo andando da Filippo per aiutarlo con gli animusi, ho sentito Arci che parlava con lui e gli raccontava del suo nuovo bravissimo giocatore. Filippo gli ha chiesto chi era e lui... ha detto: "si chiama Lenoni".

GIULIA

- Accidenti, e tu che hai fatto?

PIETRO

- Sono scappato prima che mi vedesse Filippo.

GIULIA

- Se ti avesse visto, avrebbero scoperto tutto...

PIETRO

- Che pensi di fare? Glielo dirai?

GIULIA

- Sì, devo dirglielo. Aspetterò domani, dopo la partita. Almeno la guarderò dalla panchina.

(Arriva Arci di corsa.)

ARCI

- Leoni! Per fortuna sei ancora qui. Matteo si è fatto male. Domani dovrai giocare tu. Sei il migliore tra le riserve. Con te potremmo ancora sperare di vincere contro gli americani.

GIULIA

- Va... va bene.

ARCI

- Non preoccuparti, vedrai che ti farai onore. E di' al tuo amico di venire a fare il tifo.

(Arci se ne va.)

PIETRO

- Accidenti, perché non glielo hai detto?

GIULIA

- Non potevo! Come faranno se io non gioco? Ma come farò? Ci sarà l'arbitro che fa il riconoscimento dei giocatori!

PIETRO

- E chi è l'arbitro?

GIULIA

- La professoressa Diana...

PIETRO

- Oh, no... Lei ti riconoscerà...

GIULIA

- Devo parlare con Arci, devo dirgli la verità. Sicuramente poi mi odierà, ma è la cosa giusta da fare.

(Arriva Filippo)

FILIPPO

- Ehi, ragazzi, come va? Tutto bene?

(Giulia e Pietro scuotono la testa guardando in basso)

FILIPPO

- È per qualcosa che ha a che fare con il Tornado?

PIETRO

- Come lo sai?

FILIPPO

- Ieri Arci non la finiva più di raccontarmi di quanto è agile e veloce Pietro Leoni sui pattini... E mi ricordo benissimo che tu odi pattinare...

GIULIA

- Oh no... Abbiamo combinato un guaio. Mi sono fatta passare per Pietro per poter giocare a Tornado e adesso Arci mi ha messo in squadra per la partita di domani.

FILIPPO *(ridendo)*

- Questa l'ho già sentita!

GIULIA

- Che vuoi dire?

FILIPPO

- Quando avevo la vostra età, anche io prestai la mia identità a una ragazza che voleva assolutamente giocare a Tornado...

GIULIA

- E che successe?

FILIPPO

- La ragazza confessò e finimmo in punizione.

PIETRO

- Immaginavo...

FILIPPO

- Ma le cose non cambiarono... La ragazza si è pentita di aver rinunciato...

GIULIA

- Mi stai dicendo che dovrei giocare lo stesso?

FILIPPO

- Se sei convinta che anche le ragazze possano giocare a Tornado, credo che dovresti dimostrarlo.

GIULIA

- E come faccio con la professoressa Diana?

FILIPPO

- Ti reggerà il gioco, era lei quella ragazza...

Scena 4 (Prof.ssa Diana – Giulia – Pietro – Arci – Uno studente – 4 giocatori – Preside Orchestri)

(Prima della partita – fuori dal campo)

DIANA

- Bene ragazzi, mettetevi in fila per il riconoscimento.

(6 ragazzi compresi Arci e Giulia si mettono in fila indiana)

DIANA

- Serafini, Falchi, Silvestri

(ogni ragazzo chiamato fa un passo avanti alza la mano ed esce di scena per entrare in campo)

DIANA

- Leoni...

(Giulia avanza, la professoressa la guarda per un momento, ma poi continua a leggere e Giulia corre in campo)

DIANA

- Sgherri, Allegri. Bene tutti in campo, cominciamo.

(Finita la partita-tutti i giocatori escono dal campo, quindi entrano in scena esultando! Rimane solo un giocatore. E Arci dietro di lui.)

UNO STUDENTE

- Abbiamo vinto! Ehi, Leoni, hai visto? Li abbiamo stracciati!

ARCI

- Leoni? Tu non sei Leoni!

UNO STUDENTE

- Certo che lo è, si chiama Pietro Leoni, è del primo anno, ha la stanza con mio cugino.

(Lo studente alza le spalle confuso e esce)

ARCI

- Cosa? Ma non è possibile, ma allora il nuovo giocatore chi è?

PIETRO

- Mi dispiace, non posso dirtelo.

ARCI

- Devi dirmelo, non mi va di essere preso in giro!

(Arriva Giulia)

ARCI

- Eccoti qua, si può sapere allora tu chi diavolo sei? Mi hai mentito! Io mi sono fidato di te. Sei solo un bugiardo! Adesso ti faccio vedere io! *(Si avvicina minaccioso a Giulia)*

PIETRO

- Non provare a toccarla! *(Si mette tra Giulia e Arci)*

(Entra la preside Orchestri)

PRESIDE ORCHESTRI

- Credo che dovremmo darci tutti una calmata. Sono sicura che il nostro capitano non sarebbe stato così scortese con Accordi, se avesse saputo che è una ragazza...

ARCI

- Una ragazza?

PRESIDE ORCHESTRI

- Eh, sì, caro Arci. È lei il nostro nuovo e molto promettente giocatore.

GIULIA

- Mi dispiace di aver mentito.

ARCI

- Perché l'hai fatto?

GIULIA *(Rimane in silenzio intimidita, ma poi Pietro le mette una mano sulla spalla e si fa coraggio)*

- Volevo solo giocare a Tornado. Volevo dimostrare che anche una ragazza può far parte della squadra. È un'ingiustizia che il Tornado sia uno sport solo maschile. E qualcuno deve combattere contro le ingiustizie!

PRESIDE ORCHESTRI

- Va bene, calmatevi adesso. Dovremo discuterne con i professori delle altre scuole.
(La preside esce)

ARCI

- E così sei una ragazza? Accidenti, non me n'ero proprio accorto. *(Arci si gratta la testa)*

GIULIA

- Non volevo prendermi gioco di voi, volevo solo giocare, mi piace davvero!

PIETRO

- E sei anche molto brava, vero?

ARCI

- Beh, direi proprio di sì, oggi hai segnato 20 reti. Sai cosa ti dico? Non so cosa decideranno i professori, ma per quanto mi riguarda puoi continuare ad allenarti con noi. Ti va?

GIULIA

- Sì, è fantastico!

(I tre ragazzi si abbracciano)

-Fine 4-

Finale

Personaggi:

Presentatore 1
Presentatore 2
(oppure 4)

(Tutti in scena)

PRESENTATORE 1

A questo punto noi chiudiamo il libro e vi salutiamo.
La storia in realtà non è ancora finita siamo arrivati solo al quinto capitolo.

PRESENTATORE 2

Nelle prossime pagine Giulia scoprirà che nelle acque del lago Sussurrante si nasconde una pericolosa e misteriosa creatura. Ma per saperne di più dovrete leggere il libro, o forse, chissà, aspettare la nostra prossima rappresentazione.

PRESENTATORE 1

In realtà i romanzi di Giulia sono ben quattro, quindi una lunga e appassionante avventura.

PRESENTATORE 2

Vi ringraziamo di essere stati con noi e speriamo che vi sia piaciuto trascorrere un po' di tempo ad Armonia, la Scuola di Musicomagia.

PRESENTATORE 1 - 2

A presto!

-Fine-

Bibliografia

Serie La Casa delle Streghe:

Il Cristallo della Luce

La Gemma Azzurra

Il Rubino di Fuoco

La Pietra d'Ametista

Il Cuore di Giada *prossimamente

La Saga di Armonia:

La Melodia Sibilante

La Melodia Rivelatrice

La Melodia Dominante

La Melodia Creatrice

Diana e Filippo (i tre spin-off)

La Melodia Vincolante (prequel)

I racconti di Armonia (i sequel e altri racconti)

La Melodia della Luce e dell'Ombra

Dark Sea Saga: (urban fantasy)

Il Regno Sotterraneo

Il Regno del Mare

Il Terzo Regno

Romanzi contemporanei:

Cuori Confusi

Naufraghi

Canta Per Me

Fantascienza:

Interferenze – racconti dall'infinito

Il Cielo di Titano – romanzo

Per contattarmi, potete scrivermi via mail o tramite i social:

La mia mail claudia.piano@email.it

Pagina Facebook <https://www.facebook.com/claudiapianolibri/>

Gruppo Facebook <https://www.facebook.com/groups/ClaudiaPianoMondi/>

Twitter <https://twitter.com/claudiaplibri>

Ho anche il profilo Instagram <https://www.instagram.com/claudiapianolibri/>

Per tenerti aggiornato e saperne di più:

I miei mondi e le mie storie, sul mio sito claudia-piano-autrice.webnode.it

Novità e curiosità, sul mio blog <http://claudiapiano.blogspot.it/>

A presto!

Claudia :)